

WOMEN RIGHTS

La giornata della Donna



Virginia Woolf

Scrittrice, saggista e attivista britannica, nata a Londra il 25 gennaio 1882. E' morta nel 1941.



Jane Austen

Nata il 16 dicembre 1775 e morta nel 1817, Jane è stata una figura molto rilevante della narrativa neoclassica



Charlotte Bronte

Dal 1816 al 1855 Charlotte Bronte è stata una delle scrittrici più importanti della Britannia vittoriana.

LE DONNE DELLA LETTERATURA

Che impatto hanno avuto le donne nella letteratura

L'8 marzo non deve essere semplicemente un'occasione per regalare i fiori alla mamma, una mimosa alla fidanzata o l'unica giornata per celebrare la donna. La "Festa della Donna" deve aiutarci a ricordare: a ricordare tutte le donne che hanno lottato per anni e anni e che continuano a farlo per permettere a tutte le persone nel mondo di avere pari diritti.

La letteratura ha avuto un impatto fondamentale, e loro sono tre delle maggiori esponenti, che sicuramente tutti conoscono e dovrebbero apprezzare.

UNA STANZA TUTTA PER SE'

Saggio di Virginia Woolf, pubblicato nel 1929, uno dei più importanti testi femministi.

ORGOGGIO E PREGIUDIZIO

Romanzo di Jane Austen, pubblicato nel gennaio 1813, sicuramente uno dei più amati.

JANE EYRE

Charlotte Bronte nel 1847 pubblica questo libro, seguiranno anche dei film.

VIRGINIA WOOLF E “UNA STANZA TUTTA PER SE”

Virginia Woolf, considerata la fondatrice del movimento femminista, fu largamente influenzata nei suoi pensieri dall'immagine della madre, donna dedita al marito, alla vita familiare e alla cura dei suoi otto figli. La madre appariva ai suoi occhi come lo stereotipo di donna servile e sottomessa, ossia gli aggettivi contro i quali le donne di ogni epoca hanno dovuto lottare.

Virginia combatté a fianco delle donne del movimento femminista per la parità dei diritti tra i due sessi, tra cui il diritto al voto, e scrisse diverse opere sull'emancipazione femminile.

“Per tutti questi secoli le donne hanno svolto la funzione di specchi, dotati della magica e deliziosa proprietà di riflettere la figura dell'uomo a grandezza doppia del naturale.” La suddetta frase è una delle affermazioni più conosciute dell'autrice Virginia Woolf, presa dal suo celebre saggio “Una stanza tutta per sé”, nel quale descrive uno spazio, prevalentemente letterale e culturale, occupato dal genere maschile. Questo saggio è considerato un perfetto esempio di testo femminista, diventato addirittura un vero e proprio motto per il celebre movimento.



JANE AUSTEN E “ORGOGGIO E PREGIUDIZIO”

Jane Austen nacque e visse in un ambiente culturalmente stimolante, e questo influì moltissimo sulla sua formazione personale. Purtroppo, dovette convivere con questa costante pressione di essere una donna “fuori dal comune” in una società prevalentemente maschilista, ma i suoi sforzi furono ripagati nel diventare un simbolo per il movimento delle Suffragette e per tutto quello femminista.

Proprio come trasmesso alle eroine dei suoi romanzi, in particolare a Lizzie di “Orgoglio e Pregiudizio”, Jane decise di restare nubile per dedicare la sua vita alla scrittura, andando contro alla società che lo considerava inconcepibile. Il matrimonio rimane comunque il fulcro dei suoi romanzi.

“È cosa ormai risaputa che uno scapolo in possesso di un vistoso patrimonio abbia bisogno soltanto di una moglie. Questa verità è così radicata nella mente della maggior parte delle famiglie che, quando un giovane scapolo viene a far parte del vicinato è subito considerato come legittima proprietà di una o dell'altra delle loro figlie.” Questo è l'incipit del romanzo più celebre della Austen, che rappresenta appieno la sua battaglia.

CHARLOTTE BRONTE E “JANE EYRE”

Che avesse lasciato il segno nella storia della letteratura inglese fu subito chiaro, quando nemmeno si sapeva chi si nascondesse dietro lo pseudonimo di Currer Bell, con cui firmava tutte le sue opere. Quanto ai temi e allo stile, due considerazioni riassumono i tratti della sua scrittura. Primo, l'interesse per l'oscurità e la complessità dell'animo umano; secondo, in una società in cui ci si aspetta che la donna si comporti e pensi in una determinata maniera, la scrittura diventa un modo per raccontarsi e per riflettere, non è un caso allora che alcune sue opere siano narrate in prima persona.

Jane Eyre è un capolavoro composto da Charlotte Brontë dove Jane, la protagonista, è la figura di una donna molto diversa e innovativa rispetto ai canoni del tempo. Durante tutto il corso del romanzo traspare la sua voglia di verità, la ricerca di giustizia e la capacità di ribellarsi a tutto ciò che non è giusto ed onesto. Ciò si vede fin dalle scene di lei bambina, e si pensa che proprio per questo sia un alter ego della scrittrice.

